

# San Piero, acqua dentro la basilica

Area archeologica allagata. Litorale: spiagge di ghiaia ricoperte dai rifiuti finiti in mare con la piena dell'Arno Alle pagine 4 e 5

## Allagati gli scavi di S. Piero Appello per la chiesa

Sopralluogo della Protezione civile. «L'acqua proviene dal basso, defluirà da sola». Ma gli Amici dei Musei rilanciano: 'Servono soldi per il campanile'

### IL COMUNE

**«Al lavoro per promuoverla nelle fiere e dotarla di cartellonistica più adeguata»**

di **Antonia Casini**  
PISA

**Gli scavi** si sono allagati, «come accade ogni volta che piove a lungo e il livello dell'Arno si innalza in modo importante». Chi conosce bene la chiesa e la zona lo sa. Il maltempo ha portato l'acqua anche nella basilica di San Piero a Grado, in particolare, nella parte più antica della struttura: un primo edificio paleocristiano fu costruito già nel IV secolo, nel VI-VII venne innalzata una seconda chiesa. Le mura sono ancora visibili, ma, da qualche giorno sono sommerse. Qui, dove era collocato l'antico Porto Pisano, secondo la tradizione, sarebbe approdato san Pietro. Un luogo ricchissimo di storia, insostituibile per i pisani, ma a volte pare dimenticato.

**Un sopralluogo** è stato fatto anche dalla Protezione civile (su segnalazione dell'assessore **Raffaele Latrofa**, avvisato da La Nazione) che ha rassicurato: «Non ci sono infiltrazioni dal tetto, l'acqua arriva dal basso, fra due o tre giorni andrà via da sola». Un gioiello unico, anello fra Pisa e la nostra costa che avrebbe comunque bisogno di maggiori risorse. A porre l'attenzione sul futuro della chiesa è l'associazione degli Amici dei Musei e dei Monumenti pisani con la sua presidente **Piera Orvietani**: «Il progetto per la ricostruzione del campanile si è arenato, nonostante l'inte-

resse e i solleciti. Era stato finanziato dall'allora ministro Rutelli: 2 milioni di euro, con uno, è stata realizzata una prima parte. Ma mancano ancora gli altri soldi. La burocrazia, i governi che si sono succeduti... Il campanile non è soltanto il completamento della chiesa e di un monumento, era fra le torri di avvistamento ed è stato costruito tra il XII e il XIII secolo. Va realizzato come era e dove si trovava. C'è stato, lo ricordo, anche un grosso ritardo per l'avvio dei lavori». Se ne è parlato anche nel convegno «Pisa nel futuro». Il progetto di ricostruzione è stato redatto dall'ex soprintendente **Guglielmo Maria Malchiodi**, morto a Perugia a settembre scorso.

«**Per quello** che è di nostra competenza, trattandosi di un bene di tutti - risponde l'assessore al Turismo **Paolo Pesciatini** - interverremo per quanto possibile, anche facendo opera di persuasione verso il governo. La basilica è l'elemento di congiunzione fra la città e il litorale. Quindi, vogliamo tenere alta l'attenzione su questa opera d'arte». Un bene che, al momento, non è né valorizzato né pubblicizzato. «Il litorale, lo ripetiamo sempre - promette Pesciatini - parte da San Piero e arriva fino a Calambrone. Sia nelle fiere che più in generale nella promozione turistica la comunicazione sarà amplificata. Stiamo studiando anche una cartellonistica più adeguata per chi arriva nella nostra città con l'intento di visitarla». Nel 2010, **Stefano Sodi e Mariagiulia Buresi** dedicarono un libro (edizioni Ets) a questo monumento, fra i più importanti di Pisa, alla sua storia e ai suoi misteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



